

Ancora una volta l'Italia centrale è stata colpita da un terribile terremoto nella notte tra il 23 e il 24 agosto. L'emergenza non è finita e, anzi, oggi c'è ancora più bisogno di aiuto. Per questo lo Spi con Fnp e Uilp, i sindacati dei pensionati di Cisl e Uil, ha dato vita a un fondo solidale a favore delle popolazioni colpite. Siate solidali anche voi e partecipate alla raccolta fondi. Qui accanto sono indicati gli estremi utili per fare un versamento.

Terremoto È l'ora della Solidarietà

I PENSIONATI SCENDONO IN CAMPO DAI IL TUO CONTRIBUTO

IBAN **IT04S0343103207000000223180**
BANCA CARIGE
Causale: Aiuto per i terremotati del centro Italia

CGIL SPI **FNP CISL PENSIONATI** **UIL PENSIONATI**

Numero 4/5
Agosto-Ottobre 2016

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

Fondata sul lavoro
Cronache dalla Festa della Cgil lombarda
A pagina 2 e 7

110 anni . . . portati splendidamente!
di Stefano Landini
A pagina 3

II SIA per combattere la povertà
A pagina 4

Spreco alimentare: la legge c'è
A pagina 5

I nostri Giochi di Liberetà
A pagina 8

Un ricordo di Alfredo e Francesco
A pagina 8

A proposito di pensioni...

di Domenico Ghirardi - Segretario generale Spi Cgil Vallecamonica-Sebino

Come sapete il sindacato dei pensionati ha costruito una piattaforma rivendicativa che ha al centro i seguenti obiettivi:

- rilancio delle politiche di sviluppo e lavoro per i giovani
- difesa delle pensioni di reversibilità
- aumento del livello di esenzione della tassazione sulla pensioni (no tax area)
- recupero del danno derivante dal blocco della rivalutazione
- separazione della spesa previdenziale da quella assistenziale.

Su questi punti si sono sviluppate iniziative in tutta Italia e si è arrivati alla mobilitazione generale dei pensionati sfociata nella manifestazione nazionale del 19 Maggio a Roma con piazza del Popolo strapiena di pensionati provenienti da tutta Italia. Dopo la manifestazione

si è riusciti a ottenere il tavolo di confronto con il Governo e nel luglio scorso ci sono stati due incontri con il ministro Poletti, incontri che sono proseguiti anche nel

mese di settembre.

Il 28 settembre scorso c'è stato l'ultimo incontro tra governo e sindacati in cui è stato firmato un verbale condiviso in cui l'esecutivo si im-

pegna a varare misure per sei miliardi di euro in materia di previdenza, tra cui la quattordicesima e la no tax area per i pensionati (*vedi articolo a pagina 3*).

Due primi risultati parziali li abbiamo già conseguiti: un elevamento del livello della no tax area sulle pensioni e il ritiro del disegno di certi tecnici politici che volevano mettere le mani sulle pensioni di reversibilità, per fare cassa ancora una volta a danno in particolare delle pensionate.

Appena avremo le risposte che attendiamo dal Governo vi terremo informati.

Ci teniamo a ritornare sull'argomento delle perequazione delle pensioni. Come sapete il governo Monti aveva disposto un blocco per gli anni 2012-2013 per le pensioni superiori a tre volte il trat-

(Continua a pagina 8)



Fondata sul lavoro

Cronache dalla Festa della Cgil Lombardia

La definizione di Festa richiama inevitabilmente l'idea del divertimento e dell'allegria e, certo, anche questo sono stati i quattro giorni che hanno caratterizzato la V edizione della *Fondata sul lavoro*, la Festa che la Camera del lavoro Valle Camonica-Sebino ha proposto e organizzato dall'8 all'11 settembre scorso. I Giochi di Liberetà dei pensionati, tanta musica per i giovani, stand gastronomici serali per tutti i gusti, ma anche tanti, tanti momenti di riflessione di confronto e di impegno sociale e politico. La festa è iniziata **giovedì 8** con la presentazione del libro *Vite Ballerine*.

La presenza dell'autore **Bruno Ugolini**, storico giornalista de *l'Unità*, e di **Daniele Gazzoli**, della segreteria Cgil Lombardia con delega al mercato del lavoro e welfare, è stata l'occasione per una riflessione su cosa è diventato oggi il mondo del lavoro dopo l'ultima riforma, il cosiddetto Job act, voluta dal governo Renzi. Con i nostri ospiti abbiamo discusso della miriade di forme contrattuali, nate dalla fine degli anni 90 fino ai giorni nostri (stagisti, soci, partite iva, co.co.co, voucher, contratti a termine e somministrati, e chi più ne ha più ne metta), attraverso la narrazione di storie concrete già pubblicate su *l'Unità* dal 2001 al 2015 in una rubrica specifica dedicata ai precari o atipici, intitolata *Atipici a chi'* e riproposte in *Vite Ballerine*. Si è parlato di precarietà, della negazione di diritti fondamentali come le tutele relative alla malattia, maternità o addirittura il lavorare gratis come nel caso degli stagisti, di un mondo del lavoro che non è più quello tradizionale e delle difficoltà del sindacato nel rappresentare questa moltitudine di nuove figure così lontane dall'operaio o dall'impiegato tradizionali. Alla Cgil è stato riconosciuto il merito di aver provato a rappresentare queste nuove figure attraverso il Nidil (la categoria degli atipici nata nel 1999) o con la mobilitazione messa in campo attraverso forme di protesta come la campagna *Non disposti a tutto*; di essersi accorta per prima del fenomeno e di aver tentato di affrontarlo con la consapevolezza di non essere riuscita a arginarlo in modo efficace. Per questo oggi è in campo con i tre referendum e con la proposta di legge per un nuovo statuto dei lavoratori. Una

proposta di legge organica che vuole rappresentare il mondo del lavoro di oggi, garantendo i diritti fondamentali a lavoratori subordinati e autonomi.

Venerdì 9 settembre. L'attivo regionale delle delegate e dei delegati, delle pensionate e dei pensionati della Cgil dal titolo *Non c'è Europa senza democrazia, inclusione e diritti. Convivenza civile, lavoro, pace e solidarietà contro il terrorismo*,



Da sinistra, Elena Lattuada, Susanna Camusso e Gabriele Calzaferrì

con cui si è messo in campo un confronto con i sindacati di Francia e Gran Bretagna. Dopo una breve introduzione sui temi generali legati all'Europa di **Gabriele Calzaferrì**, segretario generale della Cgil Valle Camonica-Sebino, **Elena Lattuada**, segretario generale Cgil Lombardia, è intervenuta evocando le immagini delle vittime del terrorismo e di chi muore per fuggire da guerre e miseria. L'Europa deve rimettere al centro delle sue politiche l'esi-



La tenda rossa della Flai

stenza delle persone, i diritti e il lavoro. Abbiamo abbattuto dei muri in Europa, non possiamo pensare di erigerne di nuovi. Cambiare il segno dell'Europa, negoziare, affermare diritti universali è fondamentale per il sindacato. E la negoziazione europea ci aiuta a ribadire il ruolo della contrattazione, che è il baricentro della nostra azione, come elemento di solidarietà e di difesa dei diritti di tutte e tutti.

Jean Michel Gelati, della Cgt Rhones Alpes (Francia), dopo aver ringraziato per l'invito, ha parlato del disorientamento e delle sofferenze comuni ai nostri due paesi e all'Europa, e degli attacchi terroristici. "La Cgt è fedele ai valori fondanti della Repubblica: libertà, solidarietà, pace, democrazia, tolleranza. Attacca il governo francese definendolo demagogico e populista. Lo stato d'emergenza che blocca la democrazia francese avrebbe dovuto essere

rato per rimanere nell'UE, ha denunciato un attacco continuo alla condizione delle persone nel Regno Unito: "Forse non siamo riusciti a spiegare bene alla nostra gente chi ne porta la responsabilità. I sostenitori della Brexit hanno mentito e fornito cifre sbagliate promettendo che se avessero vinto avremmo avuto più fondi per la salute e la ricerca". Facendo un'analisi di quel voto, Dobney ha messo in rilievo i contrasti tra il settentrione più povero e il meridione che, come Londra, ha più risorse. A questo si è aggiunto il veleno degli attacchi terroristici, che sono stati l'occasione per l'estrema destra di diffondere l'odio, in particolare contro gli immigrati. Il sindacato inglese non permetterà che l'uscita dalla UE venga pagata dai lavoratori.

Le conclusioni di Susanna Camusso - È partita dal golpe in Turchia, la segretaria generale della Cgil, per parlare di Europa alla Festa della Cgil a

hanno prodotto risultati positivi. "Bisogna prima di tutto pensare ad aumentare i salari perché non è possibile che una parte del paese si arricchisca e un'altra continui a impoverirsi. E i soldi utilizzati per la decontribuzione si sarebbero potuti usare in modo molto più efficace - ha detto ancora Camusso -. Bisogna puntare su attività produttive significative sul piano della ricerca, del futuro, dell'innovazione, della messa in sicurezza di questo paese. Basta risparmiare sulle spalle dei pensionati e dei lavoratori, occorre invece riproporre una politica di eguaglianza anche attraverso l'innalzamento dei salari se si vuole uscire dalla crisi". Ha parlato poi della tragedia del terremoto Susanna Camusso, e del valore straordinario dell'impegno dei tanti lavoratori pubblici che li hanno operato per salvare vite umane. Ha affrontato i temi dell'economia interna, dagli ammortizzatori sociali al lavoro e alle pensioni. Poi ha parlato della questione dell'uso scandaloso che si è fatto dei voucher: "non abbiamo perciò fatto passi avanti sul lavoro". È poi passata al tema delle pensioni: "Questa è la proposta che abbiamo presentato al governo: aumentare le pensioni minime, tenere conto delle diversità dei lavori che si svolgono ai fini della pensione e delle prospettive previdenziali per i giovani. Su tutto domina l'Ape, che per noi non è il contenitore nel quale mettere tutto ciò che va modificato. Il sistema che si è determinato con la legge Monti-Fornero è ingiusto e sbagliato e va cambiato. Pensiamo, con Cisl e Uil, che qualche risposta la otterremo, ma la vertenza resta aperta perché l'obiettivo è ancora lontano". Sui contratti Camusso ha detto con molta chiarezza che se non ci saranno risposte si andrà a una mobilitazione generale di tutte le categorie. Concludendo il suo intervento la segretaria generale della Cgil ha parlato della Carta e, rivolgendosi anche ai rappresentanti dei sindacati europei, ha detto: "non basta difenderci, ma dobbiamo riscrivere il diritto del lavoro. Noi abbiamo cominciato a farlo, e se diventa la strada comune in Europa, ci diamo una mano nel costruire quell'Europa sociale nella quale tutti crediamo e che vogliamo".

(Continua a pagina 7)



Una parte dei premiati

Rogno, con un pensiero particolare alla repressione del popolo curdo, alle donne di Kobane e alla grande questione della libertà: "Dobbiamo ricominciare a dire che il terrorismo è il più grande nemico della libertà che esista - ha sottolineato -. Oggi mancano politiche sociali che diano risposte, mentre c'è bisogno che aumenti, non che diminuisca la dimensione sociale europea, e la capacità di contrattare dei sindacati a livello europeo. Oggi l'Europa non ha una strategia se non ridurre lo spazio pubblico per ridare fiato alle privatizzazioni e alle politiche liberiste. E a chi dice *chiudiamoci nei nostri confini, che tutto andrà bene* dobbiamo dire che in quel *tutto andrà bene* c'è il peggioramento delle condizioni di vita dei lavoratori". Sul fronte interno la segretaria della Cgil ha criticato il governo sulle politiche del lavoro, che non

110 anni . . . portati splendidamente!

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Lo scorso 29 settembre la Cgil ha festeggiato il suo compleanno con una festa in piazza San Giovanni a Roma. Nello stesso giorno sono state consegnate al Parlamento più di un milione di firme per chiedere i referendum per abrogare parte delle leggi sul lavoro e per ridare al lavoro stesso una centralità e una dignità perduta.

La Carta dei diritti universali del lavoro, ovvero un nuovo statuto dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici.

“Interveniamo per ristabilire una relazione tra il lavoro e i diritti a esso connessi, sancendo l'universalità dei diritti stessi”, con queste parole la segretaria generale Susanna Camusso ha sintetizzato il cuore delle iniziative che impegnerà la Cgil per i prossimi mesi.

Una proposta di rango costituzionale per collegare la Carta costituzionale al lavoro, ricomponendo principi costituzionali minati dai provvedimenti che hanno destrutturato i diritti del lavoro. Contemporaneamente a ciò, il 28 settembre è stato siglato da governo e Cgil, Cisl, Uil un verbale condiviso, su nove punti, producendo un risultato concreto, dopo quattro mesi di confronto.

Il sindacato è tornato a fare il proprio mestiere dopo quasi dieci anni (l'ultima intesa è datata 2007), un primo passo importante di un buon lavoro, che sancisce prima di tutto che c'è bisogno di sindacato e che illudersi di sal-

tare la mediazione sociale non è utile per nessuno, meno che meno per il Paese. Nessun uomo solo al comando. Messì come siamo messì, ci vogliono obiettivi condivisi, altrimenti c'è il baratro della disgregazione sociale. Il protocollo contiene risposte importanti, anche se parziali, per pensionati e pensionandi. Ci sono punti che non ci convincono del tutto – a partire da quel marchingegno definito Ape, un prodotto finanziario costoso, la cui in appetibilità sarà nei fatti, smontata, da una adesione volontaria che non vedrà la calca per utilizzarlo. È previsto un prosieguo del confronto, una fase due che punta a una certezza pensionistica per i giovani costretti a carriere discontinue.

Per i pensionati ci sono contenuti non trascurabili, a partire dalla re immissione dopo tanto tempo di risorse nel sistema pensionistico.

L'estensione della 14esima, nella sua entità, di cui beneficeranno 1 milione e duecentomila pensionati che non l'avevano. La no tax area. La possibilità di pensionare anticipatamente i cosiddetti 'precoci', un abbuono pensionistico per chi ha svolto lavori usuranti.

Inoltre nel verbale è esplicitata la scelta di superare l'attuale parziale rivalutazione delle pensioni introdotto dalla Monti-Fornero e tornare al meccanismo del governo Prodi. Insomma, una rivalutazione totale delle pensioni,

difendendo anche le pensioni da lavoro, quelle a cui nessuno ha regalato niente, pagate bollino dopo bollino, magari lavorando per 40 anni su tre turni. Certo una vita non da privilegiati.

Inoltre rimane aperta la partita fiscale, l'esigenza di sgravare le pensioni da un carico fiscale assurdo. La pensione non è una rendita, è un pezzo di salario differito pagato dal lavoratore per tutta la vita lavorativa.

Ecco dunque una bella coincidenza: i 110 anni della Cgil e un'intesa che certo non risolve tutto, ma che ci rimette in carreggiata, restituendo al sindacato un ruolo, collocando i primi risultati con un progetto generale, nel quale inserire la seconda parte di un negoziato, dove ritornare tenacemente a rimettere il lavoro, la condizione dei lavoratori e dei pensionati e delle pensionate al centro della nostra iniziativa.

L'unità sulla piattaforma di Cgil Cisl e Uil è stata un'altra condizione positiva, così come la tenacia di negoziare e nel mentre mettere in campo una iniziativa, culminata nella bella piazza di Roma con la manifestazione dei pensionati di maggio.

In tutto questo c'è un gran pezzo di lavoro svolto dallo Spi, dal suo gruppo dirigente, dai suoi attivisti e ben rappresentato dal segretario generale nazionale.

Ma non è finta qui . . . ci sarà bisogno di tutti, lo Spi c'è e lo ha dimostrato! ■

L'accordo in pillole

Abbiamo aspettato l'ultimo momento per andare in stampa per poter pubblicare una breve sintesi dell'accordo appena raggiunto tra governo e sindacati.

Per i pensionati

Niente tasse. Chi ha un reddito fino a 8.100 euro l'anno non le pagherà più, né quelle nazionali né quelle locali.

Più soldi alle quattordicesime. Saranno aumentate per chi ha un reddito mensile fino a 750 euro. E le riceveranno per la prima volta anche tutti quelli che hanno un reddito mensile fino a 1.000 euro.

Per i pensionandi

In pensione prima. Anticipo pensionistico (Ape) sperimentale per 2 anni. Chi è distante dall'età di vecchiaia fino a 3 anni e 7 mesi potrà andare in pensione prima grazie a un prestito pensionistico. Per le fasce più disagiate è previsto un anticipo pensionistico gratuito (Ape social). Per definire tali fasce però governo e sindacati continueranno a lavorare nei prossimi giorni.

Ricongiunzioni gratuite. Non si pagherà più per riunificare i contributi versati in diverse casse previdenziali.

Precoci via dal lavoro. I lavoratori che hanno 12 mesi di contributi anche non continuativi prima del compimento dei 19 anni che sono disoccupati senza ammortizzatori sociali, in condizione di salute che determinano una disabilità e occupati in alcune attività particolarmente gravose potranno andare in pensione con 41 anni di contributi. La definizione della platea dei lavoratori interessati sarà oggetto di ulteriori approfondimenti tra governo e sindacati nei prossimi giorni.

Nuovi lavori usuranti. Potrà andare in pensione anticipata di 12 o 18 mesi anche chi ha svolto mansioni usuranti per almeno 7 anni degli ultimi 10 di lavoro. Anche in questo caso la platea degli interessati sarà definita nei prossimi giorni da governo e sindacati.

Che cosa succede ora?

Il governo dovrà inserire tutte queste misure nella prossima legge di stabilità che verrà approvata dal Parlamento entro il 31 dicembre 2016.

Inoltre, nell'intesa firmata oggi si stabilisce che il confronto con le parti sociali continuerà e affronterà diverse materie tra cui, in particolare, quella del sistema di rivalutazione delle pensioni per cui si sancisce il ritorno a quello precedente al blocco Monti-Fornero. ■

In bocca al lupo Marinella!

Nuova segreteria per la Cgil Lombardia

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Oggi su proposta della segretaria generale della Cgil Lombardia, Elena Lattuada, è stata eletta, o meglio integrata, la segreteria regionale. A tutti compagni e le compagne va l'augurio di buon lavoro dello Spi. Tra le nuove entrate c'è Marinella Magnoni, segretaria generale dello Spi di Varese.

A Marinella, in particolare, va l'affetto e il ringraziamento per il lavoro svolto nello Spi. Siamo sicuri che il suo contributo sarà prezioso, con una attenzione particolare a quella negoziazione territoriale e sociale sulla quale lo Spi spende la propria attività principale.

Marinella nel suo nuovo incarico sa di poter avere il sostegno dello Spi e questo le consentirà di portare con sé un bagaglio di esperienze e conoscenze che le sarà utile nell'impegnativo nuovo incarico.

L'assemblea generale della Cgil Lombardia ha approvato un ordine del giorno che impegna l'organizzazione a **provare** a costruire una nuova fase unitaria nella direzione della Cgil.

Un percorso che, nelle intenzioni, potrebbe consentire lo svolgimento di un Congresso che faccia premio sull'unità di tutta l'organizzazione. Ciò sarebbe un passo importante per affrontare gli ambiziosi impegni che la Cgil si è data. Per quanto riguarda lo Spi è nostra intenzione favorire questo processo che necessita di tempi, verifiche e che sarà facilitato dalla costruzione di tappe di avvicinamento che rendano esplicita e coerente una nuova fase ben più complessa della rivendicazione di qualche posto in segreteria.

Un grosso in bocca al lupo a tutta la segreteria regionale della Cgil! ■



Presentazione Red

Come già anticipato il Caaf Cgil Lombardia, sia direttamente sia attraverso le società convenzionate sta erogando il servizio di assistenza alla presentazione del modello RED.

Ogni filiale o società convenzionata ha stabilito la propria organizzazione in base agli accordi territoriali, stabilendo orari e giornate in cui sarà erogato il servizio.

Per prendere appuntamento quindi è opportuno prendere contatto con la sede consueta.

Si ricorda che è necessario presentarsi con la documentazione utile per la corretta predisposizione del modello dichiarativo.

Gli indirizzi delle sedi sono reperibili nel sito www.assistentafiscale.info. ■

Il Sia per combattere la povertà

Il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) è una misura di contrasto alla povertà assoluta che prevede l'erogazione di un sussidio economico alle famiglie in condizioni economiche disagiate nelle quali almeno un componente sia minorenne oppure sia presente un figlio disabile o una donna in stato di gravidanza accertata.

Per godere del beneficio, il nucleo familiare del richiedente dovrà aderire ad un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa sostenuto da una rete integrata di interventi, individuati dai servizi sociali dei Comuni (coordinati a livello di Ambiti territoriali), in rete con gli altri servizi del territorio (i centri per l'impiego, i servizi sanitari, le scuole) e con i soggetti del terzo settore, le parti sociali e tutta la comunità.

Il progetto viene costruito insieme al nucleo familiare sulla base di una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni e coinvolge tut-

ti i componenti, instaurando un patto tra servizi e famiglie che implica una reciproca assunzione di responsabilità e di impegni. Le attività possono riguardare i contatti con i servizi, la ricerca attiva di lavoro, l'adesione a progetti di formazione, la frequenza e l'impegno scolastico, la prevenzione e la tutela della salute.

L'obiettivo è aiutare le famiglie a superare la condizione di povertà assoluta e riconquistare gradualmente l'autonomia.

I tempi di attuazione

- Dal 2 settembre 2016 il cittadino può presentare la richiesta per il SIA.
- Entro due mesi verrà erogato il beneficio economico.
- Entro 60 giorni dall'accreditamento del primo bimestre (90 giorni per le richieste presentate fino al 31 ottobre 2016) devono essere attivati i progetti personalizzati (in fase di prima applicazione obbligo di attivazione per il 50% dei beneficiari).



Come si richiede

La richiesta del beneficio viene presentata da un componente del nucleo familiare al Comune mediante la compilazione di un modulo (pre-disposto dall'Inps) con il quale, oltre a richiedere il beneficio, si dichiara il possesso di alcuni requisiti necessari per l'accesso al programma. Nella valutazione della domanda, inoltre, si tiene conto delle informazioni già espresse nella Dichiarazione Sostitutiva Unica utilizzata ai fini ISEE. È importante quindi che il richiedente sia già in possesso di un'attestazione dell'ISEE in corso di validità al momento in cui fa la domanda per il SIA.

Chi può richiederlo

Requisiti del richiedente:

- cittadino italiano o comunitario o suo familiare titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadino straniero in possesso del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- residente in Italia da almeno 2 anni;

Requisiti familiari

Presenza di almeno un componente minorenne o di un figlio disabile, ovvero di una donna in stato di gravidanza accertata (nel caso in cui sia l'unico requisito familiare posseduto, la domanda può essere presentata non prima di quattro mesi dalla data presunta del parto e deve essere corredata da documentazione medica rilasciata da una struttura pubblica).

Requisiti economici:

- ISEE inferiore o uguale a 3mila euro;
- **non beneficiare di altri trattamenti economici rilevanti:** il valore complessivo di altri trattamenti economici eventualmente percepiti, di

natura previdenziale, indennitaria e assistenziale, deve essere inferiore a euro 600 mensili;

- **non beneficiare di strumenti di sostegno al reddito dei disoccupati:** non può accedere al SIA chi è già beneficiario della NASPI, dell'ASDI o altri strumenti di sostegno al reddito dei disoccupati;

- **assenza di beni durevoli di valore:** nessun componente deve possedere autoveicoli immatricolati la prima volta nei 12 mesi antecedenti la domanda oppure autoveicoli di cilindrata superiore a 1.300 cc o motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc immatricolati nei tre anni antecedenti la domanda;

Valutazione multidimensionale del bisogno

Per accedere al beneficio il nucleo familiare del richiedente dovrà ottenere un punteggio relativo alla valutazione multidimensionale del bisogno uguale o superiore a 45 punti. La valutazione tiene conto dei carichi familiari, della situazione economica e della situazione lavorativa. Sono favoriti i nuclei con il maggior numero di figli minorenni, specie se piccoli (età 0-3); in cui vi è un genitore solo; in cui sono presenti persone con disabilità grave o non autosufficienti. I requisiti familiari sono tutti verificati nella dichiarazione presentata a fini ISEE. La

scala attribuisce un punteggio massimo di 100 punti che viene attribuito sulla base di precisi criteri.

Il sostegno economico

Entro quindici giorni lavorativi dalla ricezione delle domande, i **Comuni** inviano all'Inps le richieste di beneficio in ordine cronologico di presentazione, indicando il codice fiscale del richiedente e le informazioni necessarie alla verifica dei requisiti. Entro tali termini svolgono i controlli ex ante sui requisiti di cittadinanza e residenza e verificano che il nucleo familiare non riceva già trattamenti economici locali superiori alla soglia (600 euro mensili).

Entro i successivi dieci giorni l'**Inps**:

- controlla il requisito relativo ai trattamenti economici (con riferimento ai trattamenti erogati dall'Istituto), tenendo conto dei trattamenti locali auto dichiarati;
- controlla la corrispondenza ai requisiti stabiliti;
- attribuisce i punteggi relativi alla condizione economica, di disabilità, la condizione lavorativa;
- in esito ai controlli trasmette ai Comuni l'elenco dei beneficiari e invia a Poste italiane (gestore del servizio Carta Sia) le disposizioni di accredito, riferite al bimestre successivo a quello di presentazione della domanda.

Il beneficio è concesso bimestralmente e viene erogato attraverso una Carta di pagamento elettronica (carta Sia).

Con la carta Sia si possono effettuare acquisti in tutti i supermercati, negozi alimentari, farmacie e parafarmacie abilitate al circuito Mastercard. La carta può essere anche utilizzata presso gli uffici postali per pagare le bollette elettriche e del gas e dà diritto a uno sconto del 5% sugli acquisti effettuati nei negozi e nelle farmacie convenzionate, con l'eccezione degli acquisti di farmaci e del pagamento di ticket.

Non è possibile prelevare contanti né ricaricare la carta, che deve essere usata solo dal titolare. ■

Alla Lombardia 90 milioni di euro

“Nasce con questa legge nazionale una misura concreta nella lotta alla povertà assoluta. Finalmente le politiche attive cominciano a prevalere anche negli atti del governo dopo che, per anni, si è privilegiata la monetizzazione come strumento di aiuto alle persone più bisognose”. **Claudio Dossi**, segreteria Spi Lombardia, saluta con soddisfazione l'arrivo del Sia.

“Questo comporta la nascita e il rafforzamento di servizi e figure di sostegno come assistenti sociali, operatori della tutela della salute, dell'istruzione e formazione. La legge – continua Dossi – si pone l'obiettivo di sostenere la famiglia e i suoi componenti attraverso la loro presa in carico solo temporaneamente ovvero per quel periodo sufficiente a costruire le condizioni economiche e sociali che permettono di uscire dalla fase di difficoltà. Si tratta, dunque, di un cambio di paradigma che punta sui Comuni che avranno un ruolo centrale nella costruzione di progetti personalizzati finalizzati al superamento delle condizioni di povertà attraverso il reinserimento lavorativo e l'inclusione sociale.

La richiesta per il Sia si può presentare dal 2 settembre scorso ed è stata finanziata con un primo blocco di risorse di 600 milioni di euro, di cui alla Lombardia ne spettano 90.

“Questa legge fa in modo che anche le Regioni debbano rimodulare gli interventi finalizzati all'inclusione e messi a punto precedentemente in modo che le stesse persone non possano beneficiare di entrambi gli aiuti. L'Issee sarà lo strumento per accedere a queste misure. Possiamo dire – conclude Dossi – che con questo strumento si scrive una nuova pagina, che come sindacato auspicavamo da tempo, per affrontare in modo puntuale i problemi legati alla povertà assoluta. A nostro avviso i 600 milioni stanziati sono risorse limitate e ci batteremo, dunque, perché siano incrementati in modo da poter realmente far fronte ai bisogni sempre maggiori che le crisi economiche comportano”. ■

Nucleo familiare	Ammontare del beneficio mensile
1 membro	80 euro
2 membri	160 euro
3 membri	240 euro
4 membri	320 euro
5 o più membri	400 euro

Spreco alimentare: la legge c'è ora sta a noi praticarla

di Merida Madeo – Segreteria Spi Lombardia

Il 14 settembre è entrata in vigore la legge 19 agosto n. 166 concernente *La donazione e distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici ai fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi*.

Lo Spi della Lombardia ha seguito con attenzione la presentazione del provvedimento in tutte le sue fasi perché interessato al tema della lotta allo spreco e per la sostenibilità. Al nostro convegno del 22 aprile a Milano ne abbiamo parlato con l'onorevole **Maria Chiara Gadda**, deputata del PD e relatrice alla Camera del disegno di legge. A lei, alla fine del percorso legislativo, poniamo alcune domande.

On. Gadda, dall'approvazione alla Camera di questa legge alla sua pubblicazione sulla gazzetta ufficiale fortunatamente non è trascorso molto tempo, cosa abbastanza rara per gli iter legislativi. Cosa ha voluto dire e quali sono le sue valutazioni anche per quanto riguarda la forte condivisione del Parlamento?

Siamo i primi in Europa ad esserci dotati di una legge organica sul recupero delle eccedenze e sulla loro donazione per solidarietà sociale. Lo spreco avviene purtroppo nelle nostre case, e lungo tutta la filiera agroalimentare, dall'agricoltura fino alla produzione, trasformazione, distribuzione e somministrazione degli alimenti. Si tratta di una legge votata a larghissima maggioranza alla Camera così come al Senato. È stato possibile raggiungere questo risultato grazie alla collaborazione delle associazioni di volontariato, e delle imprese che hanno messo a disposizione la loro esperienza maturata in tanti anni di impegno. Non è una legge calata dall'alto, perché riconosce le numerose buone pratiche esemplari che da tempo si impegnano in modo silenzioso nel nostro Paese, e prova a "cucirle insieme", incentivandole e facendole diventare un modello per tutti. Il Parlamento ha dato voce e concretezza a questa esigenza.

Ora l'Italia ha la nuova legge, una buona legge. Cosa cambierà rispetto al passato?

La legge prova a risolvere i problemi che hanno di fatto limitato la donazione in questi anni: burocrazia onerosa e ridondante, complessità normativa. La legge incentiva anche fiscalmente la donazione e contiene vari strumenti positivi, come ad esempio la possibilità di donare i beni confiscati, l'opportunità per i volontari di raccogliere in campo i prodotti agricoli che per diverse ragioni rimangono a terra, abbiamo chiarito che il pane si può donare, e ribadito la differenza tra la data di scadenza e il termine minimo di conservazione *da consumarsi preferibilmente entro*. La data di scadenza, che caratterizza per esempio i prodotti freschi, è un termine tassativo ma tanti prodotti non hanno la data di scadenza, ma una indicazione entro la quale il produttore dice che quel prodotto conserva tutte le caratteristiche per cui è stato venduto, ma possono essere



consumati e quindi anche donati oltre quel termine.

L'eredità politica e culturale dell'Expo, con la Carta di Milano pone ai governi, alle organizzazioni sociali, alla politica dei doveri e degli obiettivi precisi. Come questa legge si inserisce in questo progetto per l'Italia?

Per anni il tema è rimasto ai margini del dibattito politico, sono contenta che tutti abbiano compreso quanto sia strategico. Evitare che l'eccedenza venga buttata via, è un bene per tutti, perché si limita la produzione di rifiuti, l'emissione di anidride carbonica, e l'impiego di risorse naturali. Ma l'aspetto più importante è che prodotti buoni, non scarti ma perfetta-

mente consumabili, possono essere destinati ai cittadini più poveri. Il dono è un modo moderno di concepire il welfare, in cui volontariato e imprese si assumono una responsabilità sociale nei confronti della collettività, e lo fanno al meglio quando lavorano in sinergia con gli enti pubblici, con le organizzazioni sociali, e con i cittadini.

Quali potrebbero essere i passi successivi?

La legge da sola non basta, ci attende il lavoro più importante: farne conoscere le potenzialità a tutti i soggetti coinvolti, perché per funzionare dovrà essere applicata nella maniera corretta. Dobbiamo fare un passo in avanti rispetto ai prodotti che in questi anni è stato più complesso donare e gestire, come il pane, i prodotti freschissimi, il cibo cotto. E poi tanta prevenzione ed educazione al consumo e all'acquisto consapevole, perché anche noi cittadini siamo responsabili di una buona fetta di spreco che avviene proprio nelle nostre case. ■

Carta dei diritti e tutela delle lavoratrici

È stata acquisita la parità dalle donne per quel che riguarda il mondo del lavoro, i diritti, la conciliazione dei tempi? E quanto la Carta dei diritti universali tiene conto del lavoro delle donne con le giuste e opportune tutele? Da queste domande, poste dalla responsabile del Coordinamento donne Spi Lombardia, **Carolina Perfetti**, è partita la riflessione delle donne dello Spi regionale. L'occasione è stata offerta dall'Assemblea tenuta a Bergamo il 20 settembre scorso in preparazione di quella nazionale, che si terrà a Verona il prossimo novembre.

A discutere sono state invitate **Tiziana Vettor**, presidente del Comitato unico di garanzia dell'Università Milano Bicocca, **Graziella Carneri**, segretaria Cgil Lombardia, **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, e **Lucia Rossi**, segretaria nazionale Spi, che ha anche offerto alcune anticipazioni sui temi di cui si discuterà all'assise nazionale. Carolina Perfetti ha subito dato la parola a Tiziana Vettor.



“Un documento monumentale, che conta quasi cento articoli”, così la studiosa ha definito la Carta dei diritti, sottolineando come con questa Carta la Cgil non si sia limitata a parlare di diritti solo in campo sindacale ma abbia anche guardato ai diritti previdenziali, assistenziali.

Per Vettor manca nella Carta un preciso riferimento alla sempre maggiore presenza della donna all'interno del mercato del lavoro, una presenza che si può far risalire agli anni '70 e che poi ha caratterizzato tutti i cambiamenti. Nonostante ciò nel mondo del lavoro permangono differenziazioni retri-

butive, ostacoli all'avanzamento professionale, diversi carichi di lavoro familiare oltre al fatto che le donne sono più esposte al mobbing, alle molestie e non solo sessuali.

Gli articoli che più espressamente riguardano tutele e diritti da coniugare anche al femminile sono il 9, 10, 11 e il 7 relativo alle condizioni ambientali. Rispetto ai primi tre Vettor ha sottolineato come recepiscano le normative europee dove si tende a neutralizzare le differenze rispetto l'accesso, lo svolgimento e la cessazione del lavoro e anche rispetto la gravidanza e il lavoro di cura. In questi Vettor ha sottolineato

come sarebbe stata più opportuna una maggiore sottolineatura del lavoro di cura maschile, ma anche un maggior sforzo di nominazione rispetto alla presenza delle donne nel mondo del lavoro.

Carneri ha subito posto l'accento sul carattere di riforma e quindi di grande importanza strategica della Carta, per la segretaria Cgil questa iniziativa rappresenta una battaglia importante per la progressione dei diritti, soprattutto quelli delle donne. Lavoro, Costituzione, Carta dei diritti sono per Stefano Landini uniti in un legame indissolubile. Il segretario generale dello Spi lombardo ha voluto ripercorrere il cammino compiuto dalle donne negli ultimi settant'anni dalla conquista del voto all'importante apporto dato in sede di Costituente. Landini ha poi ricordato che lo Statuto dei lavoratori fu conquistato anche grazie a una forte unità sindacale, “per questo sarebbe importante trovare un'alleanza con Cisl e Uil anche sulla Carta dei diritti, specie ora che dobbiamo farla vi-

vere fra i cittadini e nella politica. Un rapporto con la politica è importante, la proposta di legge deve essere sostenuta e approvata”.

Nell'intervento conclusivo Lucia Rossi, ha voluto porre l'accento sul merito delle innovazioni portate dalla Carta: “il linguaggio è importante ma non prioritario rispetto alle questioni di merito”.

Poi ovviamente uno spazio specifico per la prossima assemblea della donna, tra i temi che verranno affrontati ci sarà la medicina di genere, la costruzione di una proposta che guardi alla pensione delle donne, la formazione professionale delle assistenti familiari, i consultori e la non autosufficienza così come ci sarà il tema della violenza sulle donne e del bisogno di un'educazione alla differenza di genere che deve trovare collocazione anche nelle scuole e, quindi, la memoria e il rapporto con le giovani generazioni. Insomma la tre giorni di Verona si preannuncia molto importante per tracciare la via del futuro impegno delle donne pensionate. ■

Giochi di Libertà 2016: un'edizione particolare

Grande partecipazione alle finali di Cattolica

Sono stati quasi 900 i pensionati arrivati a Cattolica per le finali regionali dei **Giochi di Libertà**.

Un successo reso ancora più importante dalla folta partecipazione dei ragazzi diversamente abili e delle loro associazioni, che sono stati i veri protagonisti di queste giornate settembrine sulla costa romagnola.

Come sempre animatissime sono state le finali delle gare di ballo, bocce, briscola ma ancora più partecipati momenti di socialità come la pesca, la merenda in spiaggia, i corsi di scrittura e di acquarello, la tombolata.

Sul prossimo numero di *Nuovi Argomenti* troverete non solo l'elenco di tutti i premiati ma anche un dettagliato resoconto di quelle che sono state le iniziative prima nei comprensori e poi a Cattolica.

Come accaduto negli ultimi anni l'appuntamento conclusivo dei Giochi è anche un momento per approfondire la riflessione politica su temi di attualità. Quest'anno lo Spi ha voluto parlare di legalità, tema su cui la Cgil e la nostra stessa categoria sono impegnate ormai da diversi anni insieme a Libera, Arci e altre associazioni.

Importanti e soprattutto molto interessanti sono stati sia il pomeriggio dedicato alla testimonianza attiva sia la mattinata dedicata alla riflessione politica, ambedue tenuti presso il Teatro Regina e organizzate da Spi Lombardia e Spi Emilia Romagna.

Il pomeriggio oltre alle testimonianze di chi ha partecipato ai campi della legalità - Antonella Bezzi per lo Spi di Ravenna e Sergio Pomari per lo Spi di Lodi - si è potuto assi-



stere alla bellissima performance degli studenti bolognesi preparati dagli attori di Tomax Teatro nel breve spettacolo *In uno stato di abbandono* oltre agli interessanti *Radio Aemilia* e al monologo di Roberto Mercadini, *Piada e lupara*.

La mattina dopo la parola è stata data, dopo l'introduzione del segretario generale

Spi Lombardia Stefano Landini, a Rosy Bindi, presidente della Commissione antimafia, Gianni Girelli, presidente della Commissione speciale antimafia della Regione Lombardia, Gennaro Migliore, sottosegretario alla Giustizia, Ivan Pedretti e Susanna Camusso, rispettivamente segretari generali di Spi e Cgil nazionali. A moderare i

lavori della tavola rotonda è stato Bruno Pizzica, segretario generale Spi Emilia Romagna. Importante ospite della mattinata è stato anche Dario Vassallo, fratello di Angelo noto come il sindaco pescatore e ucciso dalla mafia il 5 settembre del 2010. I lavori di questa giornata oltre alle esperienze fatte dai nostri territori saranno il tema dell'ultimo numero di *Nuovi Argomenti* di quest'anno.

Due momenti di grande divertimento hanno chiuso le giornate di Cattolica: la grande sfida calcistica tra Spi Lombardia e Spi Emilia Romagna, felicemente vinta dai lombardi per 8 a 4, e la serata di gala con una gustosissima cena a base di pesce preparata dalla Cooperativa dei pescatori di Cattolica inframmezzata dall'immane ballo con musica dal vivo. ■

Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2016

ISCHIA PORTO

Hotel Terme San Valentino****

Dal 23 ottobre
al 6 novembre 2016

Euro 595*



ISCHIA, LACCO AMENO

Speciale Hotel Terme
Villa Svizzera****

Dal 30 ottobre
al 13 novembre 2016

Euro 600*

CAPO VERDE

Crioula Club Village****

Dal 5 al 12 novembre
2016

Euro 770*

Possibilità di settimana supplementare
- visto e tassa di soggiorno esclusi.



Speciale 3 e 4 settimane MARSA ALAM

Paradise Friends Shoni
Bay****sup

3 settimane:
dal 23/01 al 13/02/16

Euro 960*

(visto escluso)

4 settimane:
dal 23/01 al 20/02/16

Euro 1200*

(visto escluso)

Speciale MERCATINI DI NATALE A LEVICO!

Sabato 26 novembre
2016

Euro 35 a persona

La quota comprende: Viaggio in bus
G.T.- Visita guidata - Assicurazione -
Omaggio.



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como
Via Italia Libera 15 - Como

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni:
Tel. 02 5456148 - www.etlisind.it

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Fondata sul lavoro

Cronache dalla Festa della Cgil Lombardia

Riconoscimento degli operatori sindacali

Alla presenza di Susanna Camusso, di Elena Lattuada, di Stefano Landini e di Mauro Paris, dell'Inca regionale, Gabriele Calzaferrì ha premiato insieme allo Spi e all'Inca territoriali, un gruppo di operatori dei servizi che hanno prestato la loro attività per lunghi anni nel nostro comprensorio. Con la consegna di una targa si è ringraziato, per il lavoro svolto, le compagne **Lilia Domenighini, Liliana Fassa, Alberta Foresti** e i compagni **Gianluigi Bertoni, Gianfranco Botticchio, Lanfranco Panigada, Luciano Tarzia**.

Un altro convegno che si è tenuto il 9 settembre è stato quello dedicato al *Futuro della bilateralità lombarda e gli impegni del sindacato*. Un confronto tra Cgil, Cisl, Uil sul settore artigiano in Lombardia con **Giacinto Botti**, responsabile artigianato Cgil, **Giuseppe Saroni**, segretario regionale Cisl, **Claudio Mor**, responsabile artigianato Uil. Il dibattito è stato coordinato da **Alessandro Beretta**, del dipartimento artigianato Cgil Lombardia, le conclusioni sono state di **Elena Lattuada**, segretario generale della Cgil Lombardia.

Riparte il confronto tra di noi per riprendere l'iniziativa unitaria nel settore artigiano che, grazie agli importanti accordi firmati, sta facendo registrare forti elementi di novità, in particolare sugli ammortizzatori sociali e sul welfare. Basti pensare alla nascita di Sanarti, il fondo integrativo istituito tre anni fa, alla conquista di nuovi strumenti di assistenza e di tutela della salute dei lavoratori. Il problema è che troppo spesso i lavoratori non lo sanno, e che solo il 10% al momento ne usufruisce. Concludendo l'incontro il segretario generale della Cgil Lombardia, Elena Lattuada, ha sottolineato come il settore artigiano sia importante perché tiene insieme un tessuto di piccole imprese che nella nostra regione rappresenta un aspetto fondamentale dell'economia.

Ancora il 9 settembre si è tenuta la tavola rotonda sul tema: *In pensione da vivi*, aperta da **Stefano Landini**, segretario generale Spi Cgil Lombardia, con **Gianni Geroldi**, economista, già professore ordinario di Scien-

za delle Finanze ed economia della previdenza e dei sistemi pensionistici, componente del Comitato consultivo per le politiche sociali dell'Unione Europea, **Vera Lamonica**, segreteria nazionale Spi Cgil e **Marialuisa Gneccchi**, deputata del Partito Democratico, componente della commissione Lavoro alla Camera. A coordinare il dibattito **Massimo Tedeschi**, giornalista del *Corriere della Sera*, che ha rivolto alcune domande ai partecipanti.

I continui cambiamenti delle leggi hanno creato molte difficoltà. Per Gianni Geroldi la stabilità del sistema pensionistico è fondamentale per un paese, e la sua funzione principale è fare da pilastro base ad un sistema di protezione sociale che con-

portare a casa dei risultati. Pensiamo a interventi di sostegno alle pensioni, cominciando dalle minime; sugli usuranti magari non si risolverà tutto e subito ma almeno alcune cose vanno fatte, come modificare la legge che così com'è non si può appli-

nemmeno più accompagnare alla guida un principiante col foglio rosa mentre si può, invece, guidare una locomotiva fino a 66 anni: "bisogna lavorare bene sulle differenze tra lavoro e lavoro e sull'aspettativa di vita, e ci auguriamo che ci sia una di-

calzato con pungenti e provocatorie domande, **Corradino Mineo**, direttore editorialista di *Left*, già direttore di *Rainews 24* e corrispondente Rai a Parigi e New York.

L'11 settembre 2011 il terroismo sferrava il suo atroce e brutale attacco al mondo occidentale colpendo le Torri Gemelle e il Pentagono in America, dopo quindici anni il mondo è ancora impaurito e smarrito: da qui è partita la puntuale e articolata analisi di Mineo, che ha snocciolato con dovizia di particolari quanto successo all'intero continente.

Le guerre che si sono succedute, i giochi politici perseguiti e perpetrati per motivare e giustificare scelte aberranti, i drammi consumati per salvaguardare interessi di parte, le ragioni di chi abbandona con la morte nel cuore la propria Patria dilaniata e devastata dalle guerre economiche.

Sollecitato da Venchiarutti e dai partecipanti con specifiche domande, anche sulla situazione italiana, Mineo non si è sottratto al confronto sul tema più scottante: le tribolate vicende degli ultimi vent'anni e le possibili evoluzioni che si andranno a determinare in ragione delle scelte che i governi vorranno adottare o che stanno adottando.

Per Mineo la stabilità economica, politica e sociale del nostro Paese potrà essere assicurata non dal risultato elettorale scaturito dall'attuale Legge, ma solo e soltanto dall'affermarsi di una classe dirigente capace di ritrovare quel senso di impegno politico e amministrativo che guardi all'interesse generale dei cittadini.

Corruzione, malaffare, disuguaglianze, saranno debellate e vinte se tutti, nessuno escluso, ognuno con le proprie responsabilità, si assumeranno il compito e il dovere di esercitare quelle azioni di civiltà capaci di determinare condizioni di giustizia sociale.

Il nostro Paese è artisticamente e paesaggisticamente il più bello del mondo, possiamo se vogliamo, farlo diventare anche il più democratico, giusto, umano e civile del pianeta, ma potrà diventarlo solo con il concorso di tutti. ■



Un momento del convegno con Gianni Geroldi



Il dibattito sulla riforma costituzionale

sponibilità del governo, finora manifestata da Nannicini, rispetto alla legge di stabilità. Ci sono state molte leggi ma gli ultimi provvedimenti hanno smontato il sistema, togliendo sicurezze alle persone".

Sabato mattina, **10 settembre**, il confronto sull'attualissimo dibattito tra le ragioni del No e del Sì, con **Arturo Scotto**, capogruppo Sinistra Italiana, e **Maurizio Martina**, ministro delle Politiche

trasti la povertà. Vera Lamonica ha sottolineato che sui giornali scrivono che l'Italia spende troppo per le pensioni, dunque il sistema sarebbe insostenibile; ciò non è vero, il nostro sistema previdenziale è assolutamente in sicurezza dal punto di vista della spesa. Il vero problema è che c'è un sistema economico bloccato. L'attuale sistema pensionistico è rigido e redistributivo al contrario, da a chi ha già e toglie a chi ha meno. Dobbiamo ricostruire la solidarietà nel sistema e pensare a come garantiamo i giovani. Infine, sull'attesa di vita Lamonica si è chiesta: "ma davvero è la stessa per tutti, per il cavatore di Carrara come per il lavoratore edile e per altri lavoratori?". Sulla ripresa della trattativa col governo ha poi detto: "noi giudicheremo alla fine, ma diciamo che il sindacato questo tavolo se l'è conquistato. Ci andremo con la nostra piattaforma unitaria e ci auguriamo di



Il dibattito sulla riforma costituzionale

care. Sui precoci noi non torniamo indietro dal nostro obiettivo, non siamo d'accordo che la pensione di anzianità venga cancellata dal nostro ordinamento. Noi chiediamo i 41 anni per tutti, e comunque non si andrà gratis perché ci sarà la penalizzazione degli anni di contributi pagati in meno". Marialuisa Gneccchi ha messo in luce la contraddizione di leggi che vogliono che con oltre 65 anni non si possa

agricole e forestali. Nel tardo pomeriggio **Adelmo Cervi** (figlio di Aldo, terzogenito fra i sette fratelli fucilati dai fascisti il 28 dicembre 1943), ha intrattenuito i numerosi presenti, dialogando con **Mimmo Franzinelli**, storico camuno, intorno a *Resistenza e futuro*. Domenica mattina l'ultimo impegnativo confronto è stato animato da **Riccardo Venchiarutti**, giornalista Rai e sindaco di Iseo, che ha in-

I nostri Giochi di Libereità

All'interno della Festa le gare provinciali

di Alessandro Gaioni

Anche quest'anno i pensionati del territorio hanno caratterizzato con la loro presenza una delle giornate della Festa *Fondata sul lavoro*, che la Camera del lavoro ha organizzato per il quinto anno consecutivo presso l'area feste di Rogno.

Mattinieri e puntuali come sempre i pensionati e le pensionate da tutto il comprensorio si sono ritrovati al campo di bocce per dare

inizio alla prima delle due sfide.

Animati come sempre da una sana e positiva competizione, partita dopo partita, la mattinata è trascorsa in allegria, supportata dal tifo di amici e parenti.

La sosta per il frugale pranzo ha consentito di recuperare le energie perse e nel primo pomeriggio si è dato inizio alle finalissime che alla fine hanno visto vincitori la coppia

Piero Furloni con Giuseppe Stoppani.

Contemporaneamente alle sfide finali di bocce iniziava anche il torneo di briscola dove le pensionate sovrastavano per numero di partecipazione quello dei pensionati.

Coppe, spade, bastoni e ori, sono stati il vocabolario prevalente dei partecipanti e punto dopo punto l'ha spuntata la coppia **Lino Faccoli**



con Giuliano Calabria.

Gradito come sempre il momento delle premiazioni, che nel rispetto della non competitività della manifestazione, ha esteso fino alla 4ª coppia – tanto di bocce come di briscola – la consegna non di trofei, ma di graditi generi alimentari. Oltre al rinfresco per tutti.

A premiare i vincitori, il segretario della Camera del lavoro, Gabriele Calzaferri. ■

Un ricordo di Alfredo e Francesco

Il mese di giugno è stato segnato da altri due lutti che hanno colpito non solo le famiglie ma anche tutta la Cgil: sono scomparsi i compagni **Alfredo Zanardini** e **Francesco Baiguini**.

Alfredo e Cesco hanno ricoperto incarichi importanti per la Fiom e per la Cgil, Alfredo come responsabile dei delegati della Fiom alla Lucchini siderurgica di Lovere e Cesco staccato dalla Fiom, dopo aver per tanti anni fatto il delegato all'interno della più importante fabbrica del territorio, per ricoprire la carica di segretario generale della stessa Fiom Valle Camonica-Sebino.

Due perdite che hanno scosso la comunità e l'intera Cgil, che si sono strette attorno alle loro famiglie per esprimere la vicinanza e unirsi al dolore per la prematura scomparsa dei loro cari.

La grande partecipazione alle esequie è stata un esempio di corale partecipazione. Con grande commozione si è così voluto tributare l'estremo saluto a due compagni che hanno dedicato gran parte della vita alla causa dei lavoratori, delle lavo-

ratrici e dei pensionati.

La sorte li ha colpiti improvvisamente attraverso un male incurabile che in pochissimi mesi li ha privati del dono più grande che è la vita, dono che ogni persona ha più a cuore.

Tutti e due avranno probabilmente fatto riflessioni di questo tenore: *"quando pensavo di godermi un po' la*

vita, quando meno me lo aspettavo ecco arrivare i giorni bui, i giorni in cui si deve pensare che la vita può sfuggire e allora ci si rassegna e si guarda al futuro chiusi nel silenzio".

Ambidue avranno pensato agli anni vissuti, agli amici e compagni con cui hanno affrontato tante battaglie, ai propri cari e agli affetti che, in nome di quei valori praticati in vita, forse erano anche stati sacrificati.

Così sono stati ricordati, nell'ultimo saluto, rispettivamente da Domenico Ghirardi, che ha commemorato la figura di Alfredo, da Gabriele Calzaferri che con Cesco aveva condiviso l'attività in Fiom fino a che Cesco volle rientrare il fabbrica cedendo a Gabriele la carica di segretario generale della Fiom territoriale.

Abbiamo perso due grandi compagni e amici, il vuoto che lasciano non sarà facile da colmare, il loro esempio e il loro impegno ci spronano ad andare avanti. Tutti ci sentiamo di dirgli un grande GRAZIE per quello che hanno fatto per tutta la Cgil e per il movimento dei lavoratori. ■



Dalla Prima...

A proposito di pensioni...

tamento minimo (nel 2011 il livello del blocco era scattato tra i 1.405,05 e i 2.810,10 euro lordi al mese), ovviamente lo stesso blocco valeva anche per le pensioni di importi superiori, mentre le pensioni inferiori ai 1.405,05 euro lordi al mese non avevano avuto nessun blocco e quindi non hanno diritto a rimborso.

Nel 2015 è intervenuta una sentenza della Consulta che ha obbligato il Governo Renzi a emanare un decreto convertito poi in legge attraverso la quale è stato stabilito un rimborso parziale dal 1 Agosto 2015 che non è stato per tutti. Infatti il rimborso attuato poi dall'Inps è stato previsto per i pensionati che nel 2011 e nel 2012 avevano percepito trattamenti pensionistici compresi tra il fra 3 e 6 volte il minimo e, dal 1 gennaio 2016, su queste pensioni è stata applicata una rivalutazione dell'importo mensile della pensione.

Sappiamo che molti pensionati sono rimasti delusi per essere stati esclusi dal rimborso e altri sono rimasti insoddisfatti da quanto disposto dal Governo. Su questi aspetti si sono attivati diversi contenziosi legali da parte di pensionati al fine di arrivare a sentenze che obblighino la Corte Costituzionale a pronunciarsi nuovamente sulla correttezza delle decisioni del Parlamento e di conseguenza obbligare il Governo a legiferare ulteriormente per porre rimedio alla possibile incostituzionalità dei provvedimenti adottati a suo tempo per decreto legge. Lo Spi, attraverso l'Inca ha deciso di non aprire un'azione generalizzata di ricorsi legali, ritenendo che la strada migliore sia quella delle cause pilota che anche lo Spi Lombardia ha messo in campo sostenendone le spese. Alcuni ricorsi hanno già ottenuto pronunciamenti favorevoli da parte delle Procure di Palermo, Brescia e Genova, richiedendo un nuovo pronunciamento della Consulta. Sconsigliamo di lasciarsi abbindolare da legali che da varie parti promettono chissà quali positivi risultati.

Vi chiediamo, quindi, di aspettare l'esito dei ricorsi già presentati, sui quali dovrà pronunciarsi la Corte Costituzionale, non appena ci sarà questo pronunciamento sarà nostra cura informarvi. ■